

Tratto da “Parlare di adozione a scuola”

Progetto: "Consolidamento delle attività e iniziative a favore della coppia che intende adottare e per il sostegno del bambino adottato e della sua famiglia in tutte le fasi dell' iter adottivo: Area Adozioni anno 2012 Provincia di Venezia"

COME AFFRONTARE LA STORIA PERSONALE IN CLASSE

Uno dei momenti più delicati nel rapporto tra scuola e famiglia è senza dubbio quello nel quale in classe viene affrontata la storia personale; i timori dei genitori sulle reali capacità di accoglienza e flessibilità degli insegnanti trovano, infatti, in questo frangente un riscontro diretto positivo o negativo.

Spesso le testimonianze dei genitori adottivi, riportate nei libri sull'adozione, raccontano esperienze negative dove la scuola appare non adeguatamente preparata a cogliere le esigenze specifiche dei bambini adottati.

L'aspetto di maggiore criticità nella scuola è la poca flessibilità, riscontrabile anche in molti libri di testo, nel parlare della famiglia, presentata ancora con le caratteristiche dello stereotipo tradizionale.

In realtà nella società attuale non esiste una sola famiglia, esistono tanti tipi di famiglia: famiglie monoparentali, famiglie cosiddette allargate...

C'è ancora bisogno di superare l'immagine statica e predeterminata della famiglia e avvicinarsi all'idea che ogni bambino sia portatore di *una sua storia personale unica e irripetibile*.

Solo attraverso un dialogo di collaborazione tra scuola e famiglia, di reciproca conoscenza e fiducia è possibile avvicinarsi al bambino in atteggiamento di reale ascolto.

Gli insegnanti possono aiutare la famiglia a cogliere alcune sfumature del vissuto quotidiano del bambino perché vivono con lui gran parte della giornata ed entrano in contatto con comportamenti ed atteggiamenti rivelatori dei suoi sentimenti, dei suoi vissuti, dei suoi timori...

I genitori d'altra parte possono essere preziosi per gli insegnanti nel fornire informazioni utili per prevenire eventuali disagi e comprendere meglio la storia del bambino.

Questo dialogo si dovrebbe realizzare anche nella definizione di un percorso educativo flessibile basato su obiettivi condivisi che si deve riflettere necessariamente anche nella metodologia usata a scuola quando si parla di storia personale dei singoli bambini.

Il primo passo per rispettare tutti i bambini che hanno una storia familiare “non lineare”- adozione, affido, separazione e divorzi, morte di uno dei genitori...- è evitare perciò l'uso di schemi e questionari fissi che possono non adattarsi alla storia familiare di un bambino facendolo sentire a disagio e diverso.

E' necessario lasciare spazio al bambino di parlare e rappresentare la propria famiglia rispettando il suo desiderio di raccontarsi, di raccontarsi “parzialmente” o non raccontarsi affatto.

Si può chiedere ai bambini di fare liberamente in gruppo una lista di differenti tipi di famiglie, facendo fare poi il ritratto della famiglia e che cosa significa per loro, con disegni, pitture, sculture. Con questi tipi di lavori si potrebbe iniziare anche un percorso sui tipi di famiglie e sui modi differenti in cui sono formate.

Questo serve per tutti i bambini, s'introducono parole e relazioni nuove, si comprende il proprio posto all'interno della famiglia.

Le modalità didattiche per affrontare la storia personale e la famiglia nella scuola primaria sono ormai molte e collaudate e segnano il passaggio dall'uso dell'albero genealogico “preconfezionato” alla foresta, dove ogni

albero è flessibile, con tante radici e centrato sul bambino piuttosto che sulla famiglia.

Prendiamo in esame brevemente alcuni esempi:

La mia casa



Nel periodo prima dell'entrata nella scuola dell'infanzia, fino ai quattro cinque anni, per una bambina "famiglia" può significare le persone che vivono in casa con lei e che lo accudiscono. Preparare il disegno di una casa vuota e chiedere al bambino di riempirlo non sempre può essere adeguato poiché ci sono bambini ai quali una casa non basta: bambini adottati, in affidamento, figli di genitori separati...ecc.

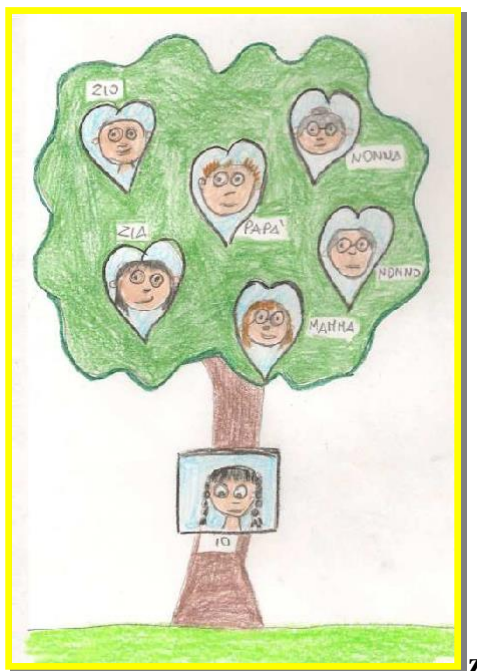
Bisogna allargare l'attività prevedendo la possibilità per un bambino di disegnare più case.

Le persone importanti della mia vita



Il bambino potrebbe volere altro "spazio" dove inserire le persone che, anche se non vivono con lui, fanno parte dei suoi affetti (zii, nonni, baby-sitter, maestra, allenatori...). Offrire la possibilità di disegnare persone alle quali si vuole bene senza l'etichetta "famiglia", può essere una modalità didattica molto efficace.

L'albero dell'amore



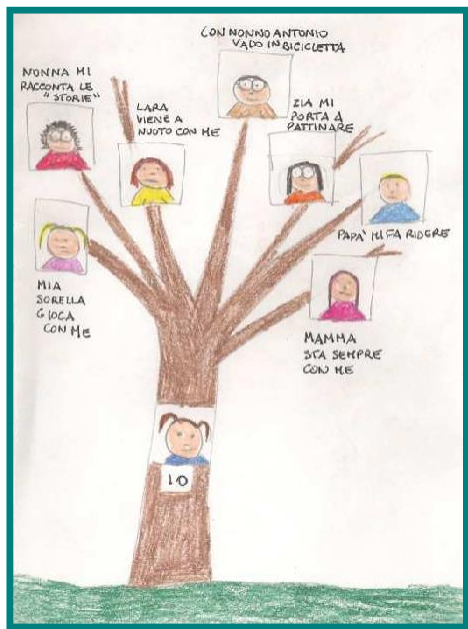
L'immagine dell'albero si può trasformare chiedendo al bambino di disegnare una chioma dove collocare tutte le persone che occupano un posto speciale nel suo cuore e nella sua vita. Il disegno naturalmente non è fornito dall'insegnante come schema da riempire ma è interamente e liberamente disegnato e realizzato dal bambino.

La ruota della vita

Al centro di tanti cerchi concentrici viene posto il bambino con un disegno, una foto attuale, il nome o qualcos'altro che lo possa rappresentare. Negli spazi circolari più ampi il bambino può scrivere i nomi delle persone per lui importanti. Anche questa proposta non è già preparata dall'insegnante, ma il bambino deve poter disegnare tanti cerchi quanti preferisce.

L'albero dei ruoli

Un lavoro molto simile al primo prevede stavolta che il bambino riconosca il ruolo delle persone che gli stanno vicino nella sua vita quotidiana e che “ si prendono cura di me”.



L'autobiografia

Raccontare se stesso, la propria vita vissuta è facile per un bambino o un ragazzo che ha ben chiaro tutto il percorso della sua vita ma per tutti gli altri, adottati, che vivono in una famiglia non tradizionale o orfani di uno dei genitori, si tratta di un compito difficile che può creare estremi disagi. Cosa fare allora? Si può chiedere al bambino o al ragazzo di raccontare un anno preferito o più anni che includano più avvenimenti significativi per lui. Ciò che è importante anche qui è non scegliere per lui, ma rispettare il percorso interiore della costruzione del suo sé.

Il Mandala



Ogni spazio va colorato con un colore diverso e indica una persona importante e significativa. Al centro si fa mettere al bambino il proprio colore preferito come simbolo che lo rappresenta.

ALTRE POSSIBILI STRATEGIE DIDATTICHE

SCATOLA personale di ogni bambino da decorare e poi da riempire con oggetti personali legati a momenti importanti del passato del bambino. Questa strategia permette al bambino di scegliere con cosa “riempire” la scatola e, nel momento dell'esposizione agli altri del contenuto, lo lascia libero di parlare senza forzarlo verso aspetti del suo passato che potrebbero risultare ancora delicati.

STORIA “SCOLASTICA”: non si parte da sé, ma dai ricordi collettivi dell'anno scolastico precedente. Quindi i racconti, le foto, i disegni non riguardano il privato familiare, ma i momenti di classe vissuti. Qualora il bambino sia arrivato da poco nella classe, si potrà aspettare qualche mese e partire successivamente, esaminando la vita della classe dal momento dell'arrivo del nuovo alunno.

STRISCIA DELLA VITA: questa tecnica consiste nella costruzione di una striscia di cartoncino che rappresenta il trascorrere del tempo nella vita dell'alunno. Nella fase iniziale è importante lasciare massima libertà a tutti i bambini permettendoli liberi d'inserire ciò che desidera. È preferibile usare disegni o brevi frasi piuttosto che le foto.

IL FIORE (albero genealogico alternativo): disegnare un disco con al centro il nome del bambino. Disegnare attorno al disco, altri settori distribuiti ad anello. Un settore può essere per i genitori, uno per i nonni, uno per i fratelli e le sorelle, uno per gli zii, cugini ecc.... ma anche per le persone importanti della propria vita. Ciò che è importante è non mettere etichette ai petali definendo cosa inserire e permettere di completare in più momenti i petali, lasciando il fiore libero di arricchirsi di petali seguendo l'evoluzione emotiva ed affettiva del bambino. Un'idea potrebbe essere anche quella di utilizzare come petali dei grandi post-it che possono essere facilmente spostati e aggiunti. Qualche petalo potrebbe anche restare vuoto e qualche altro riempirsi a sorpresa anche con il nome della madre biologica o di qualche figura significativa della famiglia affidataria.

GIOCHI E LAVORI DI GRUPPO CON LA CLASSE

“LE DIVERSE REALTÀ ”

Preparare con i bambini una ricerca sulle diverse realtà di vita quotidiana esistenti al mondo.

Paragonare una loro giornata-tipo a quella, per esempio, di un bambino africano.

Si dovrà giungere con i bambini alla conclusione che certi stili di vita nascono da alcune necessità.

“L'ADOZIONE INTERNAZIONALE E LA MULTIRAZZIALITÀ ”

Fate immaginare ai bambini di trovarsi in un paese completamente diverso dal loro, in una scuola in cui non capiscono la lingua parlata e appena inseriti in una nuova realtà familiare per es. “sei appena stata adottata da una famiglia di marziani e adesso ti trovi in una scuola su Marte” Quali sensazioni provano? Come reagiscono

alle difficoltà? Tendono a isolarsi o a cercare nuove amicizie? E' più faticoso entrare a far parte della nuova famiglia o della realtà scolastica?

C'è nostalgia del proprio paese, ma anche la voglia di inserirsi al più presto nella nuova realtà per "dimenticare" il passato. Chiedere se è giusto che questo accada per es. "Vorresti dimenticare l'Italia, dove sei nata e vissuta qualche anno?"

Se un giorno l'insegnante della scuola di Marte le chiedesse di parlare della sua storia, del suo paese, la aiuterebbe a stare meglio?

"IL TUNNEL"

Divisi in squadre i bambini attraversano un tunnel e si ritrovano in una realtà diversa dalla loro. Per esempio si ritrovano nel mare, nella giungla...

Ogni squadra con la sua maestra-capo deve organizzare un pranzo con ciò che hanno.

L'obiettivo è passare il concetto che i bisogni dei bambini sono uguali in tutto il mondo, semplicemente utilizzano modi diversi per soddisfarli.

Compito: Festeggiare la mamma o il papà.

Deviazione: I progetti per questi giorni speciali escludono i bambini con genitori divorziati o famiglie monoparentali.

Raggiungere l'obiettivo: Il progetto allargato include ogni donna o uomo che il bambino conosce. O celebrate una Festa della Famiglia o dell'Affetto Reciproco su temi come "ringraziare qualcuno che si occupa di noi" o "come esprimere interesse per gli altri".

Gli insegnanti hanno bisogno di utilizzare il linguaggio dell'adozione in modo appropriato e sentendosi a loro agio. Devono essere preparati a trovarsi di fronte a bambini e adulti che usano un linguaggio inappropriato... quelli che fanno domande come: "Perché sua madre l'ha abbandonato?" oppure "Chi è la sua vera madre?".

Compito: Portate una vostra foto da neonati.

Deviazione: Ciò esclude i bimbi che possono non avere le loro foto da neonati-figliastri o bambini adottati, immigrati. Se l'obiettivo è paragonare la foto da neonato con il bambino di oggi, i bambini che sono una minoranza visibile sono eliminati presto dal divertimento.

Raggiungere l'obiettivo: Per illustrare la crescita e il cambiamento, portare una foto di quando il bambino era più giovane o più piccolo. Per descrivere un bambino, fate usare qualcos'altro per dirci di più su di lui/lei, un libro, un cucciolo, un premio. Per testare le abilità di ragionamento (indovina chi è?), portate un'immagine di qualcuno che conosciamo tutti; o descrivi te stesso con tre indizi, aggiungendone uno ogni volta finché qualcuno indovina.

Compito: Disegnate il vostro albero genealogico.

Deviazione: Questo albero dà per scontato che i bambini vivano con le loro famiglie di origine, o che conoscano le loro radici familiari. Il consueto albero genealogico prestampato non accoglie le diverse

strutture familiari, spazi vuoti per una famiglia con una madre e un padre, ma nessuno spazio per figli adottati o famiglie adottive o altre configurazioni. I figli di tali famiglie sono fatti sentire diversi.

Raggiungere l'obiettivo: Gli insegnanti che hanno riformulato il diagramma tradizionale dell' albero per accogliere nuove forme di famiglia, hanno prodotto Cespugli Genealogici, Foreste Familiari, Pioppi Genealogici, Alberi dell' Amore (con i frutti a forma di cuore), Albero Affettivo, Alberi Radicati (gli antenati di nascita sono radici, i rami sono adottivi o patrigno o matrigna), e Cespuglio di Peonia (crescono fianco a fianco).

Oppure potreste abbandonare la metafora dell'albero e provare la Ruota dell'io (bambino al centro, parenti intorno in circoli raggruppati) o La Mia Casa (schema della casa con la gente all'interno) o un diagramma con simboli per le persone e linee che mostrano le relazioni.

Chiedete ai bambini di fare liberamente in gruppo una lista di differenti tipi di famiglia; offrite una varietà di *alberi*, o fate inventare a loro stessi il loro diagramma. Fatelo diventare un progetto innovativo: fate fare agli alunni il ritratto della famiglia e che significa per loro, in disegni, pittura, o scultura. Usate i lavori finiti per far partire la discussione sui tipi di famiglie e sui differenti modi in cui si sono formate. Dedicate uguale spazio a tutti i tipi di famiglia, evidenziate che, in tutto il mondo, pochi bambini crescono in famiglie nucleari. Comprendete famiglie estese, adottive, con figli di un partner, e di un solo genitore.

Questi obiettivi possono introdurre parole e relazioni, per capire il proprio posto nella famiglia e la storia familiare, o per studiare da dove sono arrivati i propri antenati. Il compito sull' albero genealogico non ha bisogno d'essere evitato, può diventare un' opportunità per una lezione sulla crescita della famiglia.

Compito: Raccontate la storia della vostra famiglia; portate un oggetto speciale per la vostra famiglia.

Deviazione: Il vostro obiettivo potrebbe essere costruire autostima. Questo compito potrebbe ritorcersi contro il bambino adottato che si sente sempre più diverso dagli altri sentendo le storie familiari dei suoi compagni. Se poi gli oggetti familiari includono foto di neonati o tradizioni familiari, un bambino a cui mancano troverà difficile partecipare.

Raggiungere l'obiettivo: Ampliate le opzioni e lasciate che gli alunni portino animali, uniformi sportive, hobby, qualcosa di importante per loro e a cui sono legati.

Compito: Scrivi la storia della tua vita includendo due esperienze significative.

Deviazione: Un bambino con una storia sconosciuta o difficile potrebbe non riuscire a scrivere la sua storia. Considerate la sfida che rappresenta per un bambino che ha subito abusi in un orfanotrofio. Il desiderio di schermare memorie dolorose potrebbe entrare in conflitto con il desiderio di essere onesti.

Raggiungere l'obiettivo: Offrite alternative e scrivete una biografia di una figura storica in prima persona; scrivete un racconto di un avvenimento della vostra vita; raccontate un' esperienza scolastica che vi è piaciuta.